

Deborah Ellis

Parvana e suo padre

Sotto il burqua è il primo libro della trilogia di Parvana, scritta dall'autrice canadese Deborah Ellis. La protagonista è una ragazzina afgana di 11 anni che è costretta a travestirsi da ragazzo per mantenere la famiglia lavorando al mercato, dopo l'arresto del padre per ragioni ignote. Parvana è sola perché la madre ha deciso di portare Nooria, la sorella maggiore di Parvana, a Mazar, la città dove si sarebbe sposata.

Nel brano che stai per leggere, Parvana ha appena ritrovato il padre, che è stato liberato dopo diversi mesi di prigionia ed è in cattive condizioni fisiche. Attraverso le cure amorevoli della figlia, l'uomo potrà tornare a vivere e persino a sorridere.

L'uomo che tornò dalla prigionia era a stento riconoscibile, ma Parvana sapeva bene chi era. Il suo candido *shalwar kameez*¹ era sporco e strappato, il suo viso era teso e pallido, ma era suo padre. Parvana lo abbracciò così forte che dovette essere allontanata dalla signora Weera² perché lui potesse stendersi.

– L'abbiamo trovato per terra fuori dalla prigionia – disse alla signora Weera uno degli uomini che l'avevano portato a casa. – I talebani l'hanno rilasciato ma non era in grado di andare da nessuna parte da solo. Ci ha detto dove viveva, così io e il mio amico l'abbiamo steso sul nostro *karachi*³ e l'abbiamo portato qui. Parvana era distesa sul *toshack*⁴ con suo padre, abbracciata a lui; piangeva. Si accorse che gli uomini si erano fermati a prendere il tè, ma fu solo quando stavano per tornare alle loro case prima del coprifuoco⁵ che si ricordò delle buone maniere.

1. shalwar kameez: abito tradizionale composto da una tunica lunga indossata su un paio di pantaloni.

2. signora Weera: la signora Weera è un'ex insegnante di educazione fisica, cara amica della famiglia di Parvana.

3. karachi: piccolo carretto usato per trasportare merci o persone.

4. toshack: materasso o cuscino basso. Viene steso sul pavimento per sedersi o sdraiarsi, spesso intorno a un tappeto centrale nelle abitazioni afgane.

5. coprifuoco: misura restrittiva imposta dalle autorità, che prevede il divieto di circolare o svolgere attività all'aperto durante un certo periodo di tempo, solitamente di notte.

Si alzò. – Grazie per aver riportato a casa il mio papà – disse. Gli uomini se ne andarono. Parvana stava per sdraiarsi di nuovo accanto a suo padre, ma la signora Weera la fermò. – Lascialo riposare. Avrai tempo per parlargli domani.

Parvana obbedì, ma ci vollero giorni di cure amorevoli da parte della signora Weera prima che suo padre cominciasse a stare meglio. La maggior parte del tempo si sentiva male ed era troppo stanco per parlare. Tossiva di continuo.

– Quella prigionia doveva essere fredda e umida – disse la signora Weera.

Parvana la aiutò a preparare del brodo e a farlo bere caldo a suo padre, da un cucchiaino, finché lui non riuscì a stare seduto e a mangiare da solo.

– Adesso sei sia mia figlia che mio figlio – le disse il Papà non appena si sentì abbastanza bene da notare il suo nuovo aspetto. Passò la mano sulla testa rasata di Parvana⁶ e sorrise.

Parvana fece molti viaggi alla fontana. Il Papà era stato duramente picchiato e le bende con l'impiastrico che la signora Weera metteva sulle sue ferite andavano cambiate e lavate di frequente. Anche Homa⁷ diede una mano, quasi sempre occupandosi della nipotina della signora Weera, facendola giocare piano, così che il Papà potesse riposare.

A Parvana non importava che lui non fosse ancora in grado di parlare. Era così contenta di averlo di nuovo a casa. Passò le sue giornate lavorando e aiutando la signora Weera. Quando suo padre si sentì meglio, lesse per lui dai suoi libri.

Homa sapeva un po' l'inglese per averlo studiato a scuola e un giorno Parvana tornò a casa e trovò Homa e suo padre che facevano conversazione in inglese. Homa stentava un po', mentre le frasi di suo padre fluivano dolcemente l'una dopo l'altra.

– Ci hai portato a casa un'altra ragazza istruita, oggi? – chiese il Papà a Parvana, sorridendo.

– No, Papà, ho portato solo cipolle. – Per qualche ragione tutti lo trovarono divertente, e per la prima volta dopo l'arresto di suo padre ci fu allegria a casa di Parvana.

Almeno una cosa nella sua vita si era sistemata. Il Papà era a casa,

6. testa rasata di Parvana: la ragazza si è rasata i capelli per sembrare un maschio.

7. Homa: Homa è una ragazzina fuggita dalla sua città dopo lo sterminio della sua famiglia, che diventa amica di Parvana.

adesso. Forse sarebbe tornato anche il resto della famiglia. Parvana era piena di speranza. Al mercato rincorreva i clienti come facevano i ragazzi. La signora Weera consigliò alcune medicine per suo padre e Parvana lavorò finché non ebbe guadagnato il denaro necessario per comprarle. Sembrava che funzionassero.

da D. Ellis, *Sotto il burqua*, BUR, Milano, 2014